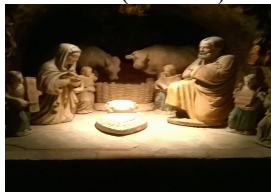




### Chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore



La chiesa di Santa Maria Maggiore, sorta nel cuore del quartiere, non solo rappresenta l'edificio ecclesiastico più importante della Rabatana, ma è anche la più antica chiesa della città e probabilmente la prima cattedrale. Essa risalirebbe al X-XI secolo ma le sue vicende si snodano nel corso dei secoli successivi. Nel 1545, la Cattedra vescovile da Santa Maria Maggiore venne trasferita nella Chiesa di San Michele ove rimase per un anno, mentre nel 1546, con la bolla pontificia del Papa Paolo III, fu trasferita presso la Chiesa dell'Annunziata, l'attuale Cattedrale sita nel pianoro al di fuori della Rabatana, e, sempre con bolla di Paolo III, la Chiesa di S. Maria Maggiore fu elevata a Collegiata Insigne con relativo clero. La sua struttura si presenta come un organismo semplice e compatto a pianta longitudinale suddivisa su tre navate. Il Presepe è un'altra opera poco indagata e tuttavia merita la nostra attenzione sia per la sua specificità che per la sua appartenenza al ciclo decorativo più vasto che investe gli ambienti della cripta di S. Maria Maggiore a Tursi. La chiesa ospita un ammirevole trittico della scuola napoletana di Giotto (XIV sec).



**L'église de Sainte Marie Majeure**, construite au cœur du quartier, n'est pas seulement le bâtiment religieux le plus important de la *Rabatana*, mais c'est aussi la plus ancienne église de la ville et probablement sa première cathédrale. Elle remonterait au X-XIème siècle, mais ses événements se déroulent au fil des siècles suivants. En 1545, le Siège épiscopal de Sainte Marie Majeure a été déplacé à l'église Saint-Michel où il est resté pendant un an. En effet en 1546, par édit du pape Paul III, il a de nouveau été transféré à l'église de l'Annonciation, actuelle cathédrale située sur le plateau extérieur de la Rabatana. Toujours par édit de Paul III, l'église de Sainte Marie Majeure a été élevée au titre de Collégiale Insigne recevant son clergé. Sa structure se présente comme un bâtiment simple et compact de plan longitudinal divisée en trois nefs. La crèche est un autre ouvrage insuffisamment étudié mais qui mérite de l'attention pour sa spécificité et aussi pour son appartenance au cycle décoratif général qui habille la crypte de Saint-Marie-Majeure de Tursi. L'église abrite un remarquable triptyque de l'école napolitaine de Giotto (XIVe siècle).



### I Mulini ad acqua

Pescogrosso è una balza rocciosa, a ovest del paese di Tursi, ove scorre l'omonimo torrente che attraversa l'abitato. Il nome si riferisce agli enormi massi che quasi ostruiscono il torrente. Sulla sinistra del torrente affiora acqua salmastra con proprietà purganti e curative e nelle vicinanze si trova il pozzo dell'acqua "saprite". In questa zona presso il "Santissimo", tra i macigni, ove l'acqua scende con violenza, giravano "due mulini ad acqua". Gli storici asseriscono che i mulini furono di proprietà dei Doria feudatari di Tursi e dal catasto Onciario si rileva che, nel 1753, la duchessa Giovanna Doria del Carretto ne ricavava un guadagno di 200 ducati l'anno. Dai Doria i mulini passarono al Santissimo e poi nel 1800 ai Latronico. Alla fine del 1800, Raffaella Cursi di Spinoso, maritata con Vincenzo Calciano di Tursi, gestì il mulino che funzionò fino al 1907; quello a valle funzionò fino al 1911 e l'ultimo mugnaio fu Vincenzo Zito di Tursi



Pescogrosso est une falaise rocheuse à l'ouest du village de Tursi où coule la rivière du même nom qui traverse le village. Ce nom fait référence aux énormes rochers qui obstruent la petite rivière. Une eau saumâtre aux propriétés purgatives et curatives émerge sur la gauche du ruisseau. A proximité on trouve le puits d'eau "saprite". Dans cette zone proche du " Santissimo ", entre les rochers où l'eau coule avec violence, tournaient "deux moulins à eau." Les historiens affirment que les moulins appartenaient à la famille Doria, feudataires de Tursi. Le cadastre Onciario indique qu'en 1753, la duchesse Giovanna Doria del Carretto en obtenait un revenu de 200 ducats par an. Des Doria les moulins passèrent en propriété au Santissimo, puis en 1800 aux Latronico. À la fin du dix-neuvième siècle, Raffaella Cursi de Spinoso, mariée à Vincent Calciano de Tursi, gérait le moulin qui resta actif jusqu'au 1907. Celui situé en aval resta en fonction jusqu'en 1911, son dernier meunier fut Vincenzo Zito de Tursi.

I.T.C.G. "Manlio Capitolò" TURSI (MT)  
<http://www.itctursi.gov.it/> Francese- Français  
 ITSET M.Capitolò TURSI

# Tursi art histoire et culture

Images ©linosavia

a.s 2014/2015  
 Proff Giovanni LASALANDRA e Ida CAPOBIANCO



### Diocesi Tursi-Lagonegro

Nel 968 la prima sede vescovile di rito bizantino venne istituita a Tursi. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068, papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea dell'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del santuario di Santa Maria Regina di Anglona, infatti, è cattedrale dal 1054, e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.



En 968 le premier évêché de rite byzantin fut institué en Tursi. Le patriarche de Constantinople Polyeucte accorda à l'archevêque d'Otranto la permission de consacrer les évêques d'Acerenza, Gravina, Matera, Tricarico et Tursi, constituant ainsi une nouvelle province ecclésiastique de rite grec-byzantin. En 1068, le pape Alexandre II désigna le diocèse comme suffragant de l'Archidiocèse d'Acerenza. En 1110 le siège de l'évêque de Tursi fu déplacé à Anglona : siège du sanctuaire de St-Marie Reine de Anglona, qui dans les faits était déjà cathédrale depuis 1054 ; le diocèse prit donc le nom de diocèse d'Anglona. Plus tard, en 1545, le pape Paul III déplaça définitivement le Siège épiscopal à Tursi, dans l'église de l'Annonciation, actuelle cathédrale du diocèse.



### Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo, nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Tursi-Lagonegro e in epoca successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali è costituito dalla completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero completamente l'edificio. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, ruolo fino ad allora ricoperto dalla chiesa di San Michele Arcangelo.

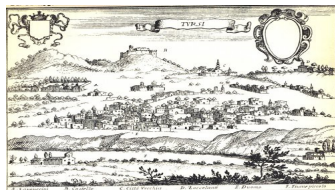
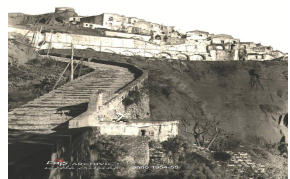


Dédiée à la **Vierge de l'Annonciation**, la cathédrale fu construite au XVe siècle. Elevée au rang de cathédrale du diocèse de Tursi-Lagonegro en 1546, elle subit plusieurs changements dans les époques successives. Le dernier fu sa complète reconstruction après l'incendie de Novembre 1988 qui détruisit complètement le bâtiment. Le 8 Août 1545, par édit du Pape, l'église reçut le titre de cathédrale, rôle qui était détenu jusque-là par l'église de Saint Michel Archange.

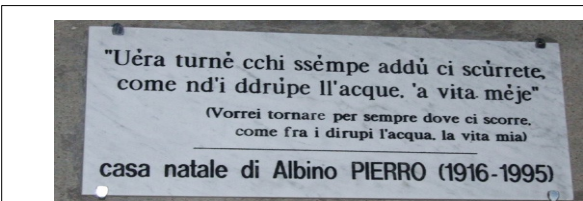
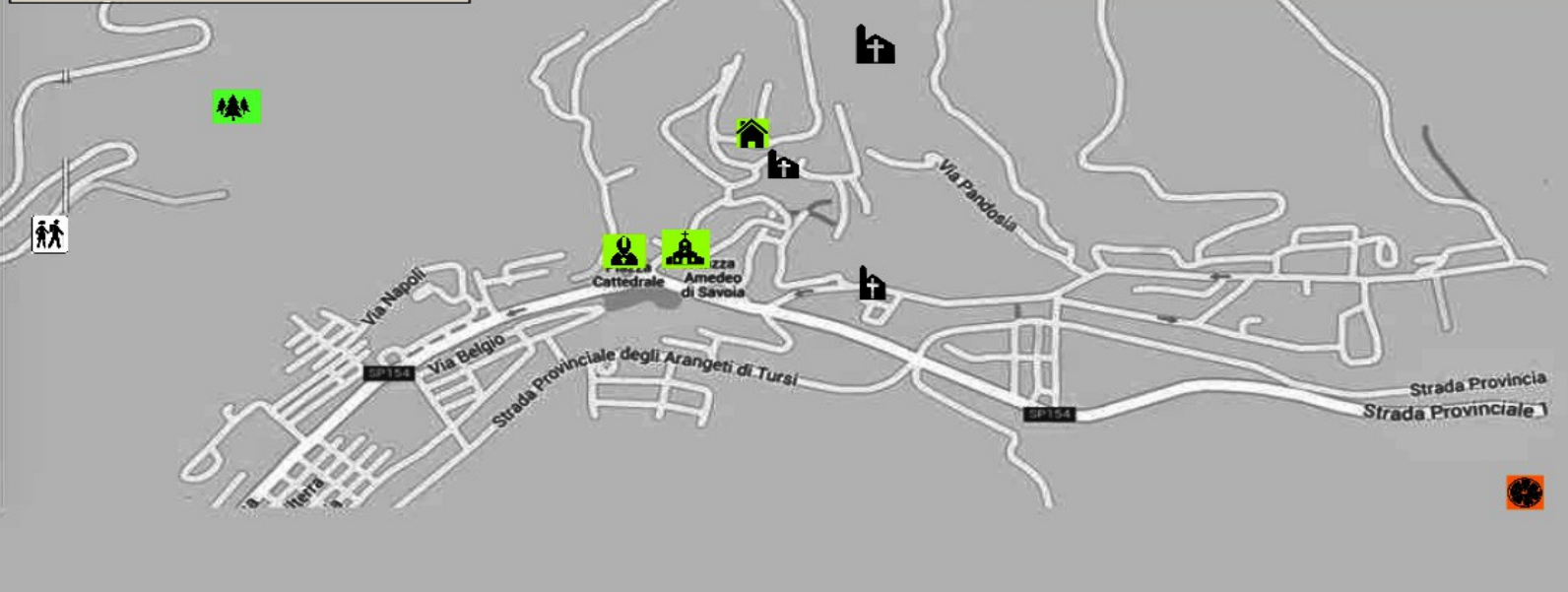


## Rabatana

È stato il primo nucleo abitativo di Tursi, ed è letteralmente circondato per ogni lato da profondi e inaccessibili burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi, i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio bizantino che nell'890 scacciarono i Saraceni. Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia. Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, spesso di un solo vano a pianterreno.



Il s'agit du premier site habité de Tursi, littéralement entouré de tous côtés par des ravins profonds et inaccessibles. Vers le milieu du cinquième siècle, les Goths y construisirent le château autour duquel furent bâties les premières maisons de pierre constituant le centre primordial de Tursi. Autour de l'an 850 la région fut habitée par les Sarrasins qui y laissèrent des marques profondes dans l'architecture et le dialecte local. En mémoire de leurs villages arabes, les Sarrasins nommèrent l'endroit Rabatana, de Rabat, Rabhàdi ou Arabum. De par son excellente position défensive la Rabatana continua de croître également sous la domination byzantine, qui avait chassé les Sarrasins en 890. Jusqu'au milieu du XIXe siècle la Rabatana fut un centre peuplé, important, gardien de traditions et vecteur de culture. Le Rabatana est devenue une destination touristique surtout grâce au poète Albino Pierro qui en a fait l'inspiration de sa poésie. En parcourant la Rabatana on peut retrouver les rues des ruines du noyau primordial et visiter ce qui reste des anciennes habitations, souvent composées d'une chambre unique au rez de chaussée.



## Casa Albino Pierro

L'abitazione di Albino Pierro è collocata nel centro storico del rione di San Filippo in piazza Plebiscito. Il palazzo è denominato "U Paazze" dal poeta. Dopo la morte di Pierro, i piani superiori del palazzo sono stati adibiti a biblioteca Pierro, dove vengono custoditi molti libri appartenuti al poeta e molte sue opere. Oggi il palazzo Pierro e l'annessa biblioteca sono meta di turisti e studiosi italiani e stranieri.



La **maison d'Albino Pierro** est située dans le centre historique du quartier de Saint Philippe sur la place Plebiscito. Le bâtiment fut appelé "U Paazze" par le poète. Après la mort de Pierro les étages supérieurs du bâtiment sont devenus la « bibliothèque Pierro », où sont conservés de nombreux livres appartenus au poète et plusieurs de ses œuvres. Aujourd'hui le palais Pierro et sa bibliothèque sont devenus populaires auprès des touristes et des chercheurs italiens et étrangers.



**L'Arancia Staccia** è legata all'agrumicoltura di Tursi. Il carattere che la identifica è la dimensione veramente sorprendente del frutto che può raggiungere anche un chilogrammo di peso. L'abbandono culturale ha messo in serio pericolo la sopravvivenza di questa arancia veramente unica; da diversi anni sensibilità culturali locali hanno lavorato alla sua tutela (progetti di valorizzazione, la prospettiva del marchio DOP).



**L'Orange "Staccia"** est liée à la culture des agrumes de Tursi. Ce qui la caractérise est son incroyable dimension, pouvant atteindre un kilogramme de poids. L'abandon de sa cultivation a sérieusement mis en danger la survie de cette orange véritablement unique ; depuis plusieurs années des sensibilités culturelles locales œuvrent pour sa protection (avec des projets de valorisation et la perspective du label AOP).



## Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle di Anglona. Dal 1931 è monumento nazionale. Il 17 maggio 1999 il santuario è stato elevato alla dignità di pontificia basilica minore da papa Giovanni Paolo II, a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di una antica chiesetta, risalente al VII-VIII secolo, corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di non ben chiari eventi, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale, dedicata alla Natività di Maria, venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi[8]. Nel 1976 la diocesi divenne di Tursi-Lagonegro, Anglona venne soppressa e le fu affidata la denominazione di diocesi titolare che conserva tuttora e le fu anche assegnato un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose.



Le **Sanctuaire de Sainte Marie Reine d'Anglona** est un ancien sanctuaire lié au culte de la Vierge situé sur la colline sacrée d'Anglona. Depuis 1931 il est déclaré monument national. Le 17 mai 1999 le sanctuaire a été élevé au grade de basilique papale mineure, en mémoire du synode des évêques, par le pape Jean-Paul II. Le sanctuaire est tout ce qui reste de l'ancienne ville d'Anglona. La cathédrale a été construite entre le XIème et le XIIème siècle comme extension d'une ancienne petite église datant du VII-VIII siècle, correspondant aujourd'hui à la chapelle de l'oratoire. Le pape Urbain II s'arrêta en son siège épiscopal le 20 Novembre 1092. Suite à des événements obscurs, le mur nord de la cathédrale s'est effondré perdant les fresques qui l'ornaient. En 1369 la ville d'Anglona subit une violente attaque et seule la cathédrale, dédiée à la Nativité de Marie, fut épargnée par les flammes. En 1543, par édit du pape Paul III, le diocèse original d'Anglona fut rebaptisé diocèse d'Anglona-Tursi. En 1976 il est devenu diocèse de Tursi-Lagonegro, Anglona ayant été supprimée, recevant l'appellation de diocèse titulaire qu'il conserve encore aujourd'hui et l'assignation d'un évêque titulaire. Chaque année, du premier au huit Septembre, des fonctions religieuses ont lieu sur la colline d'Anglona.